



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

2019

INDICE

1. PRESENTAZIONE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

2.2. L'Amministrazione (cosa facciamo e come operiamo)

2.3. I risultati raggiunti (l'Amministrazione in cifre)

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della performance

3.2. Obiettivi strategici

3.3. Obiettivi e piani operativi

3.4. Obiettivi individuali

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

6.2. Punti di forza e di debolezza del Ciclo della performance

1 – PRESENTAZIONE

La presente porzione della Relazione sulla Performance del Ministero della Giustizia evidenzia a consuntivo i risultati raggiunti nel corso dell'anno 2019 relativamente alla Giustizia minorile e di comunità, con riferimento alla missione istituzionale, alle priorità politiche, alle strategie, agli obiettivi, ai progetti e alle risorse disponibili.

La Relazione rappresenta l'ultimo passaggio del “ciclo di gestione” e in particolare del “ciclo di gestione della performance”.

Nel ciclo di gestione l'Amministrazione Centrale elabora il “Documento di Programmazione Generale” – DPG contenente le strategie, i programmi/obiettivo, le direttive, le linee guida, le risorse a disposizione dell'Amministrazione e la ripartizione di queste tra i centri di spesa centrali e territoriali.

Questi ultimi elaborano a loro volta i “Documenti di Programmazione Interdistrettuale” – DPI che, ricalcando lo stesso schema del Documento di Programmazione Generale, indicano gli obiettivi e le attività, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra gli uffici e servizi presenti sul territorio di propria competenza.

Il DPD e i DPI costituiscono, nel loro insieme, una completa descrizione, dal generale al particolare, delle attività programmate.

Questi strumenti, indispensabili per la quotidiana attività di tutti gli uffici e servizi dell'Amministrazione, sono il presupposto per l'avvio della costante attività di monitoraggio e dell'attività di rendicontazione e verifica finale.

La presente porzione della Relazione sulla Performance 2019 illustra in particolare:

- l'identità dell'Amministrazione e il suo mandato istituzionale;
- i “numeri” dell'Amministrazione;
- i risultati raggiunti per gli obiettivi strategici e strutturali (operativi) dell'Amministrazione;
- il quadro di coerenza finanziaria ed economica.

2 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 – IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC) è stato istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia ...” ed esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori e quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti, nonché la gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

Nel corso dell'anno 2019, pur persistendo carenze di organico, particolarmente rilevanti con riferimento alle posizioni dirigenziali per gli Uffici di esecuzione penale esterna, si sono registrati significativi progressi nel delicato percorso di consolidamento del nuovo assetto organizzativo, disciplinato con il Decreto Ministeriale del 17 novembre 2015 e recentemente arricchito con la previsione della figura del Vice Capo del Dipartimento, così come disciplinato dall'art. 2 del D.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 99.

Con l'entrata in vigore dell'Ordinamento penitenziario minorile – D. Lgs. 121/2018 – e delle modifiche introdotte per le misure alternative alla detenzione, cambia il quadro di riferimento dell'esecuzione della pena, per i minori e per gli adulti, affidata al Dipartimento.

Si consolida, in particolare, l'obiettivo principale dell'Amministrazione del rafforzamento dell'assetto delle misure alternative alla detenzione attraverso i modelli operativi della giustizia minorile in cui prevalgono soluzioni diverse da quelle detentive con notevoli vantaggi sul piano del contenimento della recidiva e, in ultima analisi, anche dei costi derivanti dai maggiori oneri connessi alla gestione dei detenuti. Può affermarsi che appaiono soddisfacenti i risultati nel processo di progressiva integrazione delle due componenti del nuovo Dipartimento, sia a livello centrale che a livello territoriale.

Prosegue, infatti, l'azione congiunta tra le articolazioni dell'esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l'accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, trasversale ai due sistemi, in modo da favorire un lavoro congiunto e la condivisione di risorse, metodologie e obiettivi.

2.2 – L'AMMINISTRAZIONE (COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO)

L'**Amministrazione centrale** del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si compone di due Direzioni Generali:

- *Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile:* assunzione e gestione del personale della giustizia minorile e di comunità; assunzione e gestione del personale dei servizi sociali per l'esecuzione penale esterna; relazioni sindacali; provvedimenti disciplinari più gravi della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni e tutti gli altri provvedimenti disciplinari quando il capo della struttura non ha qualifica dirigenziale; esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile; partecipazione agli interventi di prevenzione della devianza, convenzioni, consulenze, rapporti con gli enti locali, finalizzati all'attività trattamentale; organizzazione dei servizi per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile; fermo quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, lettera b), progettazione e gestione dei beni immobili, mobili e servizi.
- *Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova:* indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna; rapporti con la magistratura di sorveglianza e ordinaria, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti adulti in esecuzione penale esterna.

- *Il Capo del Dipartimento, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:*

- in raccordo con il Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, programmazione, pianificazione e controllo dell'esecuzione penale esterna, garantendo uniformità di indirizzo e omogeneità organizzativa;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere; adempimenti connessi in qualità di Autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea da svolgersi in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale del Ministero;
- attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni;
- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio;
- attività internazionali in raccordo con organismi omologhi;
- attività inerenti il coordinamento delle progettualità cofinanziate dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria e rapporti con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione;
- comunicazione istituzionale.

Sul territorio nazionale operano per la Giustizia minorile e di comunità:

PER LA GIUSTIZIA MINORILE

- *Centri per la Giustizia Minorile (11)* - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.
- *Istituti Penali per Minorenni (17)* - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti custodiali dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- *Centri di Prima Accoglienza (22)* - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'équipe del Centro predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- *Comunità ministeriali (3)* - Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- *Centri Diurni Polifunzionali (6)* - Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche se non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative e di studio.
- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)* - Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione internazionale di minori. Forniscono elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile. Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno *sedi distaccate (21)* sul territorio di competenza.

Con decreto del Ministro del 20 novembre 2019 è stata definita la nuova organizzazione territoriale delle direzioni dei servizi minorili, la loro organizzazione e quella dei Centri per la Giustizia minorile.

PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti e sulle misure di comunità, con particolare riferimento alla messa alla prova per adulti, introdotta con legge 67 del 2014;; propongono alla magistratura il programma di

trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

Sono organizzati in:

- *Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)* – Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
- *Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)* – Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.
- *Uffici locali di esecuzione penale esterna (43)* con relative *Sezioni distaccate (11)* – Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è *Autorità centrale* per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961)* (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).*
- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980)* (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis)* (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
- *Convenzione sull'esecuzione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008* (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

2.3 – I RISULTATI RAGGIUNTI (L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE)

ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

GIUSTIZIA MINORILE

L'entrata in vigore del D.Lgs. 121/18 ha costituito un forte stimolo per tutti gli operatori della Giustizia minorile per innovare prassi e modalità di trattamento e presa in carico dell'utenza minorile. L'Amministrazione centrale ha guidato tale processo, assicurando indicazioni e sostegno ai servizi periferici, con l'obiettivo di rafforzare l'assetto delle misure alternative alla detenzione e di innalzare ulteriormente la qualità dell'intervento educativo negli Istituti penali per i minorenni, grazie al lavoro sui modelli operativi e sulle buone prassi che da sempre contraddistinguono la Giustizia minorile.

Al contempo, tutti i servizi minorili hanno avviato una riflessione relativamente alla rivisitazione dei Progetti di Servizio e dei relativi Regolamenti, nonché delle Carte dei servizi; taluni di essi hanno già elaborato alcuni primi spunti di lavoro.

La nuova normativa investe, infatti, numerosi aspetti dell'operatività dei servizi, con particolare riferimento alle seguenti disposizioni:

- l'implementazione delle misure alternative, significativamente ridenominate misure penali di comunità, rivisitate non solo nella tipologia e nei contenuti, ma altresì con riferimento alle condizioni di accesso (capo II);
- le condizioni di estensione della disciplina in oggetto ai giovani adulti (artt. 9 e 10);
- l'elaborazione, entro tre mesi dall'inizio dell'esecuzione della pena detentiva presso IPM, di un progetto educativo personalizzato per ciascun condannato (art.14);
- la separazione, nell'assegnazione dei detenuti, dei minorenni dai giovani adulti e degli imputati dai condannati (art.15);
- la necessità che le camere di pernottamento in IPM non ospitino più di 4 persone (art.16);
- la permanenza dei detenuti all'area aperta per almeno quattro ore al giorno (art.17);
- il diritto del detenuto ad effettuare otto colloqui visivi mensili e 2-3 colloqui telefonici settimanali della durata di 20 minuti ciascuno (art.19);
- la rafforzata tutela del principio di territorialità dell'esecuzione (art. 22);
- la composizione del consiglio di disciplina (art.23);
- la puntuale cura e preparazione delle dimissioni dagli istituti (art.24).

Tra le principali realizzazioni del 2019, si segnalano:

- l'adozione di un sistema di gestione automatizzato delle conversazioni telefoniche dei detenuti unico per tutti gli istituti, che possa consentire di ridurre costi e tempi degli interventi; di ridurre l'impiego di personale presso i centralini e di facilitare la gestione del diritto alle telefonate dei detenuti;
- l'avvio di un piano per dotare ogni IPM di una unità abitativa per ospitare le visite prolungate introdotte dall'art. 17 del D.Lgs. 121/18. La prima unità abitativa è stata realizzata presso l'IPM di Acireale. Entro il 2021 tutti gli IPM saranno dotati di tale spazio attrezzato, in conformità alla normativa.

Le attività trattamentali

I programmi trattamentali sono stati elaborati con l'obiettivo di fornire una risposta ai bisogni dell'utenza, in considerazione della necessità di assicurare attività e interventi integrati e sinergici, anche in rapporto alle risorse messe a disposizione dalle altre Amministrazioni centrali, dagli Enti territoriali e locali, per consentire analoghe opportunità di reinserimento a tutti i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. In particolare i progetti e i protocolli d'intesa sviluppati a livello nazionale sono stati diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento

di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio.

Tale impostazione trova rinnovato vigore nella nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al decreto legislativo 02/10/2018, nr. 121, con particolare riferimento alla vita intramuraria. In tale ambito le nuove disposizioni, recependo una modalità operativa che ha da sempre contraddistinto i servizi minorili, precisano che il progetto educativo predisposto a favore dei giovani detenuti deve essere elaborato secondo i principi della personalizzazione delle prescrizioni e la flessibilità esecutiva, previo ascolto del minorenne/giovane adulto, e deve tenere conto delle attitudini e delle caratteristiche della sua personalità. Il progetto contiene indicazioni sulle modalità con cui coltivare le relazioni con il mondo esterno e attuare la vita di gruppo e la cittadinanza responsabile, anche nel rispetto della diversità di genere, e sulla personalizzazione delle attività, di istruzione, di formazione professionale, nonché sulle attività di lavoro, di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero utili al recupero sociale e alla prevenzione del rischio di commissione di ulteriori reati. Il progetto di intervento educativo assicura la graduale restituzione di spazi di libertà in funzione dei progressi raggiunti nel percorso di recupero.

Molteplici sono stati i progetti realizzati a livello locale con concrete realtà operative e organismi, istituzionali e non, in grado di garantire un supporto agli interventi dei Servizi Minorili della Giustizia anche attraverso una condivisione e partecipazione ai programmi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva.

A livello territoriale, i Centri per la Giustizia minorile hanno operato al fine di consolidare le intese con le Regioni e gli Enti Locali, il Volontariato e il Terzo settore, per la realizzazione di attività volte ad ampliare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia attraverso reti qualificate e strategie operative condivise e integrate con gli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario.

DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2019

AREA PENALE MINORILE	
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	919
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.028
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.925
Minori assegnati ai Centri diurni polifunzionali	423
Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	8
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	410
Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	20
Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	1.053
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.963
AREA CIVILE MINORILE	
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	213
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	205
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	28
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali in carico agli USSM	3

ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI

La *mission* dell'esecuzione penale esterna è quella di favorire l'accesso alle misure ed alle sanzioni di comunità, attraverso la realizzazione di percorsi trattamentali individualizzati, realizzati nell'ambito della comunità e volti alla rieducazione ed all'inclusione sociale della persona condannata o sottoposta a procedimento penale, con l'obiettivo di abbattere la recidiva e accrescere la sicurezza sociale.

Per orientare l'attività istituzionale degli Uffici territoriali, nell'ambito della programmazione generale riferita all'anno 2019, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- rafforzamento della collaborazione e coordinamento tra II.PP. e Uffici Epe per la realizzazione di percorsi esterni al carcere con particolare riferimento alle persone detenute prive di risorse sociali, familiari ed economiche;
- attivazione di sportelli informativi di prossimità presso gli uffici giudiziari per favorire ed agevolare l'applicazione dell'istituto della messa alla prova;
- attivazione di sportelli di prossimità per rispondere alle esigenze informative delle persone interessate da provvedimenti giudiziari;
- rafforzamento delle interlocuzioni con le AA.GG. competenti per l'articolazione delle prescrizioni comportamentali su impegni concreti di studio, formazione e lavoro, di giustizia riparativa e mediazione penale, di adesione a programmi terapeutico-riabilitativi presso i servizi sanitari territoriali;
- coinvolgimento del volontariato, previa adeguata formazione, nel supporto alle attività degli Uffici Epe;
- sperimentazione di sistemi di controllo e verifica dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione attraverso l'impiego del personale di Polizia penitenziaria;
- valorizzazione dei fondi strutturali e di investimento europei per la realizzazione di progetti di innovazione sociale volti al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna;
- potenziamento dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
- valorizzazione delle risorse della Cassa delle Ammende per progetti di lavoro a favore di soggetti sottoposti a misure alternative e a sanzioni di comunità.

Lo strumento operativo funzionale al rafforzamento dell'esecuzione penale esterna è quello dell'accordo, che consente la condivisione, con i diversi committenti istituzionali, tanto degli obiettivi che delle procedure per raggiungerli. La progressiva crescita delle sanzioni penali esterne al carcere e delle misure di comunità impone, infatti, una gestione partecipata, che coniughi la qualità del prodotto finale con l'esiguità del personale. Gli accordi sono il portato di una impostazione dialogica con gli interlocutori istituzionali, che consente una risposta punitiva sul territorio che coinvolga tutti gli attori (magistratura, uffici di esecuzione penale esterna, enti del terzo settore, volontariato) rafforzando il sistema sanzionatorio extra moenia.

La strategia di rafforzamento è stata efficacemente realizzata anche con l'implementazione degli sportelli operativi, all'interno dei Tribunali e di altre strutture sul territorio, che consentono una maggiore prossimità e facilità di approccio nelle relazioni con l'utenza e con gli altri attori istituzionali, in ossequio, anche, alle linee di indirizzo del Ministro.

Di seguito le iniziative realizzate, in tale direzione, nel corso dell'anno.

Accordi con gli Istituti Penitenziari e rapporti con le REMS

- **n. 9 accordi regionali** tra Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna e Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria di cui n. 2 sottoscritti nel 2019;
- **n. 66 accordi locali**, di cui n. 22 sottoscritti nel 2019, tra Uffici territoriali di esecuzione penale esterna e gli Istituti Penitenziari, volti alla ricerca di aree comuni di lavoro, riguardanti soprattutto i giovani adulti e la categoria dei cd. "dimittendi" e, più in generale, coloro che possiedono i requisiti per l'accesso alle misure alternative.

Misure alternative alla detenzione e accordi con la Magistratura di Sorveglianza.

Sottoscrizione di **n. 66 accordi tra UEPE e Tribunali di Sorveglianza**, di cui 42 stipulati nel 2019. Laddove non risultano siglati accordi formali, gli Uffici Epe si uniformano a prassi operative condivise con gli Uffici di Sorveglianza.

Misure e sanzioni di comunità e protocolli con i Tribunali ordinari e le agenzie territoriali

A partire dall'introduzione dell'istituto della messa (legge 28 aprile 2014, n. 67), si è registrato un incremento significativo e costante del ricorso a tale nuova misura di comunità, che si sostanzia in una forma di *probation* giudiziale innovativa nel settore degli adulti. Si è passati, infatti, dalle nr. 511 richieste per messa alla prova pervenute nell'anno 2014, alle nr. 14.385 richieste nell'anno 2017, fino a giungere alle **nr. 24.514 richieste pervenute nell'anno 2019**, superando la previsione corrispondente all'indicatore di realizzazione riportato nel DPG 2019 (24.000) e sancendo la progressiva affermazione della misura ed il consolidamento di un nuovo modello di giustizia di comunità di stampo europeo.

Tra le iniziative di maggiore interesse, a cui si sta dando la più ampia diffusione sull'intero territorio nazionale, si evidenzia la costituzione di **n. 16 osservatori permanenti presso i Tribunali ordinari** per il monitoraggio e la corretta applicazione dell'istituto della messa alla prova, di cui n. 4 avviati nell'anno 2019, nonché l'attivazione presso i Tribunali ordinari di **n. 9 sportelli per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità**, per agevolare l'accesso alla misura o alle relative informazioni, di cui n. 5 avviati nell'anno 2019.

L'azione promozionale e di impulso realizzata attraverso il contatto con enti di rilevanza nazionale in grado di garantire, a loro volta, il coinvolgimento delle articolazioni locali nell'accoglienza di soggetti che, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria ha condotto alla sigla, a livello nazionale, ai sensi del DM 88/2015, tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ed importanti Enti a vocazione sociale di **n. 8 convenzioni nazionali**, di cui n.1 nel 2019 e di **n. 3 protocolli nazionali**, di cui n.1 nel 2019, per un totale complessivo di n. 1.057 posti disponibili per lo svolgimento di LPU.

Sono, inoltre, attive a livello locale **n. 7.255 convenzioni** stipulate tra i Tribunali ordinari e gli Enti territoriali ai sensi del DM 26 marzo 2001 per quanto riguarda i lavori di pubblica utilità, e ai sensi del DM 88/2015 per quanto riguarda la messa alla prova; nr. 500 di tali convenzioni risultano stipulate nell'anno 2019.

Gli Uffici di esecuzione penale esterna sono stati chiamati ad una progettazione congiunta con Enti pubblici e privati del territorio ed con gli altri Servizi della giustizia minorile, in vista del reperimento di ulteriori risorse da destinare all'ampliamento delle misure e sanzioni di comunità ed alla realizzazione di progetti di reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna.

Testimonianza efficace dell'applicazione dello strumento della coprogettazione è rappresentata dall'implementazione dei progetti a valere sui fondi della Cassa delle Ammende, sulla base del recente accordo siglato con la Conferenza delle Regioni e Province autonome per la programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale. Tale iniziativa è sostenuta dalla Cassa delle Ammende che ha previsto uno stanziamento di € 10.000.000, per i progetti di reinserimento socio lavorativo, e di € 500.000 per i servizi di sostegno alle vittime di reato e le attività di giustizia riparativa, elaborati nel 2019 dai singoli Uffici Interdistrettuali congiuntamente ai Centri per la Giustizia Minorile ed ai Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria, sviluppando e valorizzando le risorse disponibili in ciascun ambito territoriale.

Gli **11 progetti già approvati e cofinanziati dalla Cassa delle Ammende**, per un importo non inferiore al 30%, sono finalizzati alla realizzazione di:

- percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale;
- percorsi di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale;
- interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per i familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età;
- servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

Il Volontariato ed il Servizio Civile

Il volontariato ha rappresentato nell'anno 2019 una risorsa integrativa, di fondamentale importanza, a supporto dei professionisti degli Uffici di esecuzione penale esterna, nei percorsi di reinserimento sociale dei soggetti autori di reato. Il contributo dei volontari si è concretizzato tanto in attività interne agli Uffici (supporto ai servizi informativi e amministrativi, servizio di accoglienza e di sportello al pubblico, disbrigo di pratiche sanitarie e/o assistenziali e nel sostegno, accompagnamento delle persone in trattamento, ecc.) quanto all'esterno, per la promozione della rete territoriale, per l'individuazione ed attivazione delle risorse e delle opportunità disponibili in ciascuna comunità.

Nell'anno 2019, sono stati realizzati, inoltre, **n. 1 progetto nazionale e n.3 progetti locali per il servizio civile**. Nell'ambito di tali progetti sono stati impiegati n. 86 giovani volontari, sia presso la Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna, sia presso nr. 30 Uffici territoriali; tali risorse hanno dato un notevole contributo nell'ambito della gestione delle misure e sanzioni di comunità, a supporto delle attività istituzionali.

DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2019

ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI	
Soggetti in affidamento in prova	32.914
Soggetti in detenzione domiciliare	23.980
Soggetti in semilibertà	1.714
Soggetti in semidetenzione	13
Soggetti in libertà controllata	686
Soggetti in libertà vigilata	5.497
Soggetti al lavoro di pubblica utilità	17.516
Soggetti in messa alla prova	39.353

3 – OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 – ALBERO DELLA PERFORMANCE

ALBERO DELLA PERFORMANCE

(esemplificazione della struttura)

MINISTRO

PRIORITA' POLITICHE

Obiettivi strategici

CAPO DIPARTIMENTO

NOTE INTEGRATIVE

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

Obiettivi strutturali

DIREZIONI GENERALI

Obiettivi operativi di I livello

UFFICI DIRIGENZIALI DEL DECENTRAMENTO TERRITORIALE

*DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
INTERDISTRETTUALE*

Obiettivi operativi di II livello

QUADRO DI RACCORDO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Questo il quadro di raccordo per il **ciclo della performance**, con l'esatta indicazione dei programmi presentati nel Documento di programmazione generale 2019 con accanto i Centri di responsabilità individuati a livello centrale a cui sono affidati i compiti di indirizzo, monitoraggio e controllo delle attività istituzionali degli uffici e dei servizi territoriali.

OBIETTIVI NOTE INTEGRATIVE 2019-2021	AZIONI 2019 - 2021	PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 – 2021 (DPG 2019)	CENTRI DI RESPONSABILITÀ
(10) Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna)	(3) Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	1-A Esecuzione penale esterna adulti	Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova
		1-B Giustizia penale minorile	Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
		1-C Supporto agli interventi	Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
		1-D Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva	Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile & Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova
(11) Cooperazione internazionale in materia civile minorile	(6) Cooperazione internazionale in materia civile minorile	2 Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio delle Autorità centrali <i>(Ufficio IV del Capo Dipartimento)</i>
(12) Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	(4) Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità	3 Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
	(5) Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità		
(13) Sviluppo del personale	(1) Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	4-A Personale amministrativo e magistrati	Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
	(2) Spese di personale per il programma (Polizia Penitenziaria)	4-B Personale di Polizia Penitenziaria	
	(7) Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	4-C Gestione del personale	

OBIETTIVI STRATEGICI

Le **linee di indirizzo politico del Ministro** emanate il 28 settembre 2018 hanno definito le priorità politiche da realizzarsi nel 2019 ad opera dei centri di responsabilità amministrativa, avviando il processo di pianificazione strategica - in linea con il processo di formazione del bilancio di previsione per l'anno 2019 - come regolamentato dal decreto legislativo n.286/99, dal decreto legislativo n.150/09 e, da ultimo, dal decreto legge 90/2014 e dal D.P.R. n. 105 del 9 maggio 2016.

Dalle linee di indirizzo si ricavano le indicazioni e le priorità per la programmazione delle attività istituzionali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, che possono essere sintetizzate nei seguenti punti programmatici:

Giustizia penale minorile:

- attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile;
- centralizzazione della persona nei programmi trattamentali;
- implementazione delle misure alternative alla detenzione e dell'istituto della messa alla prova.
- rivisitazione delle attività formative per una qualificazione professionale maggiormente spendibile nel mondo del lavoro;
- pieno coinvolgimento del territorio e della società civile nell'azione di inclusione sociale dei giovani in carico ai servizi minorili;
- valorizzazione dell'apporto del volontariato;
- tutela della salute;
- mantenimento e la valorizzazione delle relazioni affettive con i familiari ed il mondo esterno;
- tutela delle relazioni affettive e genitoriali dei detenuti;
- osservazione e monitoraggio dei soggetti a rischio radicalizzazione e proselitismo;
- azione sinergica tra gli operatori per limitare e scongiurare, per quanto possibile, gli atti auto ed eterolesivi e aggressivi;
- utilizzo trasparente delle comunità del privato sociale;
- costante controllo sull'adeguatezza dei servizi resi dalle comunità del privato sociale.

Esecuzione penale esterna per adulti:

- rafforzamenti dei canali di comunicazione e collaborazione tra esecuzione penale esterna e intramuraria per gli adulti;
- coordinamento tra istituti di pena e uffici EPE funzionale alla realizzazione di percorsi di fuoriuscita dal carcere per detenuti a cui mancano risorse familiari, economiche;
- sportelli informativi di prossimità presso gli uffici giudiziari per l'implementazione della Messa alla prova;
- sportelli di prossimità (SPIN) presso gli uffici EPE a beneficio delle esigenze dell'utenza;
- utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la realizzazione di progetti di innovazione sociale per i processi di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale;
- programmi trattamentali di messa alla prova integranti giustizia riparativa anche attraverso la mediazione;
- articolazione delle prescrizioni comportamentali su impegni di studio, di formazione o di lavoro, in percorsi di mediazione penale e nell'adesione a programmi terapeutici presso i Servizi per le dipendenze, le comunità terapeutiche e il Dipartimento di salute mentale;
- coinvolgimento del volontariato, previa adeguata formazione, nel supporto alle attività degli UEPE;
- sistemi di controllo dell'esecuzione di tutte le misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego del personale di Polizia penitenziaria;
- raccordo con la Cassa delle Ammende per progetti di lavoro per soggetti sottoposti a misure alternative e a sanzioni di comunità.

Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva:

- valorizzazione dei programmi di prevenzione con particolare attenzione all'educazione alla legalità;
- protocolli di intesa territoriali per l'attivazione di programmi ed iniziative di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime;
- iniziative per il contrasto del bullismo e del cyber-bullismo e per l'uso appropriato del web da parte degli adolescenti;
- Osservatorio permanente sulla recidiva.

Cooperazione internazionale in materia civile minorile:

- partecipazione alla Rete giudiziaria europea;
- supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei compiti di assistenza in materia di protezione personale e patrimoniale in favore dei minori (convenzione dell'Aja del 19.10.1996);
- individuazione, perfezionamento e consolidamento di modelli operativi pratici di intervento e dei criteri interpretativi uniformi nella trattazione delle pratiche per le quali l'amministrazione agisce come Autorità centrale.

Politiche per il personale:

- riorganizzazione dei servizi a seguito dalla determinazione delle piante organiche del personale di Polizia penitenziaria;
- rideterminazione delle piante organiche del personale civile a seguito della riorganizzazione dei servizi minorili e delle nuove sedi dirigenziali per 7 IPM;
- compimento dei processi assunzionali in atto e di quelli autorizzati;
- gestione trasparente del personale del Corpo di Polizia penitenziaria;
- definizione di modelli organizzativi in grado di ridurre lo stress lavorativo per il personale di Polizia penitenziaria e di prevenire le aggressioni e gli incidenti;
- innalzamento dei livelli di formazione per un più corretto approccio ai singoli adempimenti professionali;
- informatizzazione della gestione del personale attraverso il sistema unitario curato dalla DGSIA e i sistemi gestionali per la Polizia penitenziaria.

Razionalizzazione della spesa e efficientamento delle strutture:

- razionalizzazione dei consumi e il risparmio energetico;
- realizzazione di interventi di efficientamento degli impianti e delle infrastrutture;
- completamento del monitoraggio del patrimonio edilizio;
- razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio edilizio;
- proseguimento del piano di riduzione delle locazioni passive;
- realizzazione di condizioni di sicurezza negli IPM mediante il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza.

Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa:

- adozione del sistema informatico SIGEG;
- diffusione del protocollo informatico CALLIOPE;
- introduzione di meccanismi di controllo dei risultati per una politica di misure e valutazione della performance;
- riorganizzazione delle attività e delle procedure ai fini dell'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT;
- monitoraggio della rotazione del personale nelle aree di rischio mappate nel PTPCT;
- riorganizzazione delle procedure per una maggiore tutela della privacy e del trattamento corretto dei dati;
- alimentazione del sistema di controllo di gestione che, traendo i dati dai sistemi gestionali, consenta di monitorare la situazione gestionale e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

OBIETTIVI STRUTTURALI

3.3 – OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

OBIETTIVO N. 1 A

Esecuzione penale esterna adulti

(STRATEGICO)

Priorità politica: Un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione.

Rif. Azione 0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Rif. Obiettivo 10 - *Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile. Diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva. Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Controlli dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria. Individuazione di buone pratiche di Restorative Justice e per la tutela vittime del reato.*

In conformità con la direttiva del Ministro e il documento di programmazione generale, l'Amministrazione si è adoperata nel 2019 per favorire l'accesso alle misure ed alle sanzioni di comunità, attraverso la realizzazione di percorsi trattamentali individualizzati, realizzati nell'ambito della comunità e volti alla rieducazione e all'inclusione sociale della persona condannata o sottoposta a procedimento penale, con l'obiettivo di abbattere la recidiva e accrescere la sicurezza sociale. Nel 2019, sono stati presi in carico complessivamente 82.320 soggetti in esecuzione di misure alternative e sanzioni sostitutive, superando l'indicatore di risultato atteso nell'anno. L'obiettivo è stato raggiunto grazie al lavoro di rafforzamento della collaborazione con la rete dei servizi e il raccordo operativo con i committenti istituzionali, sia per realizzare percorsi esterni al carcere, con particolare riferimento alle persone detenute prive di risorse sociali, familiari ed economiche, sia per agevolare l'applicazione dell'istituto della messa alla prova.

L'Amministrazione ha provveduto ad avviare o rivedere le modalità operative e di collaborazione con la magistratura di sorveglianza, nella prospettiva di migliorare i processi di comunicazione e semplificare i procedimenti istruttori. Gli accordi sottoscritti tra Uffici interdistrettuali e Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria sono 9, di cui 2 stipulati nel 2019; gli accordi stipulati in sede locale tra Uffici territoriali di esecuzione penale esterna e istituti penitenziari sono 66, di cui 22 sottoscritti nel 2019. Sono stati inoltre sottoscritti 66 accordi tra UEPE e Tribunali di sorveglianza, di cui 17 nell'anno 2019. Gli accordi con i Tribunali di sorveglianza disciplinano i tempi per le richieste di indagine socio-familiare, sulla base del limite minimo di pena per e il tipo di misura alternativa allo scopo di individualizzare l'intervento e ridurre i tempi di fissazione delle udienze, per i casi in cui non sono applicabili i procedimenti provvisori.

Il numero di soggetti ammessi alla prova, presi in carico nel corso dell'anno, è ulteriormente aumentato grazie all'attività di impulso per la stipula di nuove convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso enti ed organizzazioni in grado di assicurare adeguati standard organizzativi. Nel corso del 2019, sono stati presi in carico 39.353 soggetti in messa alla prova, misura ampiamente superiore all'indicatore di risultato previsto. Gli interventi di indirizzo e coordinamento sono stati volti a favorire l'ampliamento del numero di posti immediatamente disponibili e un variegato ventaglio di attività da far svolgere agli imputati ammessi alla prova. È da segnalare, a tale riguardo, che su tutto il territorio nazionale risultano attive 7.255 convenzioni, stipulate tra i Tribunali ordinari e gli Enti territoriali ai sensi del DM 26 marzo 2001 e ai sensi del DM 88/2015, per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità e per l'esecuzione della misura della messa alla prova; 500 convenzioni sono state stipulate nell'anno 2019. Per incrementare l'accesso alla messa alla prova, sono stati costituiti 16 Osservatori permanenti presso i Tribunali ordinari per il monitoraggio e la corretta applicazione della nuova misura di *probation*, di cui n. 4 aperti nell'anno 2019; sono stati inoltre attivati presso i Tribunali ordinari 9 sportelli per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità, per agevolare l'accesso alla misura o alle relative informazioni, di cui 5 nell'anno 2019 (Gela, Enna, Caltanissetta, Cassino e La Spezia).

Sul piano operativo, l'attività è stata rivolta inoltre al miglioramento della qualità degli interventi, al fine di costruire un sistema che preveda un impegno dell'autore di reato, a partire dalle sue condizioni di vita personale e familiare e dalle sue esigenze educative, coinvolgendo il contesto territoriale attraverso lo strumento della co-progettazione: nel 2019 sono stati approvati n. 170 progetti rivolti alle diverse tipologie di utenza e finalizzati alla realizzazione di percorsi riparativi, rieducativi e di reinserimento socio-lavorativo, per un importo complessivo di circa € 2.500.000. Si è operato infine per implementare i rapporti con il volontariato, sulla base del protocollo siglato nel 2017 con la conferenza nazionale volontariato giustizia (a dicembre 2019 risultavano operanti negli UEPE 128 volontari, autorizzati ai sensi dell'art. 78 O.P.) e sono stati realizzati dei progetti di servizio civile (1 nazionale e 3 locali) che hanno coinvolto complessivamente 86 giovani volontari, impegnati presso 30 uffici territoriali e nelle strutture centrali.

Relativamente agli interventi trattamentali, si segnala che sono stati incrementati gli stanziamenti previsti dal capitolo 2134 e 2135 per progetti di reinserimento da realizzare in co-progettazione con gli enti e i servizi territoriale.

È stato concesso un finanziamento pari a 1.600.000 euro, erogato dal Ministero dell'Interno, in qualità di autorità di gestione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020, Asse IV, Azione 4.1.2, per un progetto di reinserimento socio-lavorativo rivolti ad adulti in fase di uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Tutti gli Uffici interdistrettuali hanno partecipato al Bando della Cassa delle Ammende per la realizzazione di progetti di inclusione socio lavorativa, da realizzare con le Regioni, i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, i Centri per la giustizia minorile e la rete dei servizi del territorio

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – EPE	7.600.000	7.600.000	6.460.773,23
cap. 2135	Interventi condannati tossicodipendenti – EPE	230.000	230.000	179.670,26

INDICATORI

Denominazione	Messa alla prova per adulti
Descrizione	Soggetti in messa alla prova ai sensi dell'art. 168 bis del Codice Penale
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero dei soggetti in messa alla prova nell'anno
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica su base nazionale (soggetti provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno)
Fonte del dato	Sistema informativo PEGASO
Valore	Anno 2019 39.353

Denominazione	Soggetti in esecuzione penale esterna per adulti
Descrizione	Soggetti in esecuzione penale esterna nell'anno (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno)
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero dei soggetti seguiti nell'anno in esecuzione penale esterna, con esclusione dei soggetti in messa alla prova
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica su base nazionale
Fonte del dato	Sistema informativo PEGASO
Valore	Anno 2019 101.263

OBIETTIVO N. 1 B

Giustizia penale minorile

(STRATEGICO)

Priorità politica: Un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione.

Rif. Azione 0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Rif. Obiettivo 10 - *Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile. Diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva. Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Controlli dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria. Individuazione di buone pratiche di Restorative Justice e per la tutela vittime del reato.*

Nel perseguire il fine istituzionale di dare attuazione ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, i Servizi Minorili, attraverso il più ampio coinvolgimento dei diversi interlocutori del territorio, istituzionali e non, ed in costante rapporto con la magistratura minorile, hanno assicurato la presa in carico degli utenti, elaborando programmi trattamentali individualizzati in grado di offrire opportunità finalizzate al reinserimento sociale.

Si è concluso il lavoro di studio ed approfondimento sui contenuti innovativi introdotti dal D. Lgs 121/2018, relativo alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei detenuti minorenni, da parte dei tre gruppi istituiti dal Capo Dipartimento, a cui hanno partecipato operatori dei servizi periferici. I gruppi hanno condotto l'analisi su temi specifici del nuovo dettato normativo, con l'obiettivo di elaborare indirizzi e circolari dipartimentali, in modo da renderne uniforme l'applicazione e rispondere alla richiesta di disporre di uno strumento che consentisse di trovare indicazioni per affrontare le problematiche operative nell'applicazione delle nuove norme. Tale attività istruttoria si è conclusa con l'emanazione da parte del Capo Dipartimento delle "Linee di indirizzo", diffuse con nota del 15 gennaio 2020. Attraverso tale documento, che analizza le diverse disposizioni del testo di Legge, si è inteso offrire un agevole supporto agli operatori con indicazioni e parametri di azione definiti per orientare l'azione dei servizi.

La progressiva attuazione dei contenuti del D. Lgs. 121/18 ha dato nuovo impulso all'operato dei servizi minorili della giustizia. In questo rinnovato contesto, si è ulteriormente rafforzato il lavoro di rete con i numerosi interlocutori, istituzionali e non, presenti sui territori, che possono contribuire a sostenere il processo di inclusione dei minori e giovani in carico a questa Amministrazione, al fine di fornire una risposta ai specifici bisogni dell'utenza, con indubbe ricadute positive, in termini soprattutto qualitativi, sui programmi trattamentali elaborati ai Servizi Minorili, in costante rapporto con la magistratura minorile.

Particolare attenzione è stata rivolta sia al lavoro intramurario che alle relazioni con le comunità del privato sociale.

Per quanto riguarda l'ambito del lavoro intramurario, in numerose realtà territoriali sono state avviate attività lavorative all'interno delle strutture gestite da soggetti terzi in convenzione con l'Amministrazione, come ad esempio a Milano nel campo dei prodotti da forno, o a Nisida nel campo della ceramica. Queste esperienze non potranno che trovare impulso dalla definizione, a partire dal 2020, dell'accesso anche per le cooperative e imprese che assumono utenza in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di comunità, ai benefici di cui alla Legge 22 giugno 2000 – c.d. "Legge Smuraglia", che offre agevolazioni fiscali e contributive per le cooperative sociali e le imprese che assumono detenuti, sia all'interno degli istituti penitenziari, che all'esterno in applicazione dell'art. 21 O.P. A tal fine, l'Amministrazione ha provveduto, nel secondo semestre 2019, a raccogliere le domande dei soggetti che collaborano con gli IPM e a trasmetterle al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che ha provveduto ad includerle nell'elenco dei soggetti ammessi ai benefici per l'anno 2020.

Per quanto riguarda le comunità del privato sociale, analizzando il dato della presenza media degli utenti presso dette strutture nell'ultimo triennio, si assiste ad un trend in costante aumento. Infatti, il dato, che

è stato di n.915 unità per l'anno 2017 e n.991 per l'anno 2018, a conclusione dell'anno 2019 ha raggiunto il valore di 1.053 unità. Inevitabilmente, all'aumentare del numero dei minori e giovani adulti ospitati presso le comunità del privato sociale, è corrisposto un considerevole incremento della spesa sostenuta dall'Amministrazione per il pagamento delle relative rette. Il costante aumento del numero dei collocamenti in comunità nei diversi territori palesa sempre più l'insufficienza delle risorse disponibili rispetto al fabbisogno. Tale carenza è ancor più marcata per quanto riguarda le comunità di tipo terapeutico. Si è, pertanto, sollecitato il Servizio Sanitario Nazionale, nelle sedi istituzionali preposte, sull'urgenza di valutare possibilità di costituire nuove tipologie di strutture residenziali di tipo terapeutico, che uniscano all'ambito della cura delle psicopatologie anche una maggiore attenzione all'ambito trattamentale.

Sono, infine, proseguite, per tutto il 2019, le attività dei Centri per la Giustizia minorile relative alle visite in loco effettuate presso le comunità del privato sociale

che ospitano minorenni e giovani adulti del circuito penale minorile, al fine di accertare la qualità del progetto educativo di accoglienza e la qualità delle prestazioni rese. In tale contesto, l'Amministrazione centrale assicura il più ampio supporto ai Centri nell'esecuzione di tali procedure, al fine di qualificare sempre di più l'intervento dei Servizi Minorili e nella consapevolezza della complessità e delicatezza dei collocamenti nelle strutture del privato sociale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
cap. 2131	Attività progettuali – GM	2.033.103	1.325.734,12	1.240.977,45
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM	32.261.583	36.248.904,00	31.667.806,58

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo recante “*Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge n. 103 del 2017*”, c'è stata una maggiore dotazione finanziaria sul capitolo 2134 di euro 2.800.000.

INDICATORI

Denominazione	Servizi residenziali per minori e giovani adulti
Descrizione	Presenze consunte dei ragazzi nei servizi residenziali minorili: Centri di Prima Accoglienza, I.P.M., Comunità ministeriali e private
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero cumulato di presenze giornaliere nell'anno.
Metodo di calcolo	Stima sui dati della rilevazione statistica su base nazionale delle presenze medie giornaliere
Fonte del dato	Sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM
Valore	Anno 2019 528.956

Denominazione	Servizi sociali per minori e giovani adulti
Descrizione	Soggetti in carico nell'anno agli uffici di Servizio Sociale per minorenni (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno)
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero dei soggetti seguiti in carico nell'anno
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica su base nazionale
Fonte del dato	Sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM
Valore	Anno 2019 20.963

OBIETTIVO N. 1 C

Supporto agli interventi

(STRATEGICO)

Priorità politica: Un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione.

Rif. Azione 0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Rif. Obiettivo 10 - *Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile. Diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva. Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Controlli dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria. Individuazione di buone pratiche di Restorative Justice e per la tutela vittime del reato.*

Nel corso del 2019, gli IPM hanno assicurato lo svolgimento delle attività scolastiche intramurarie, in raccordo con le direzioni didattiche di riferimento.

Si è altresì provveduto ad assicurare l'assistenza religiosa.

Secondo le modalità previste, gli IPM hanno, inoltre, garantito la corresponsione degli interessi sul peculio dei detenuti.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
cap. 2003	Indennità per i docenti c/o IPM	89.900	89.900	43.755,51
cap. 2015	Retribuzioni cappellani c/o IPM	190.650	190.650	166.146,74
cap. 2017	IRAP docenti	7.642	7.642	3.419,53
cap. 2031	Oneri docenti	21.756	21.756	8.096,04
cap. 2133	Interessi su peculio detenuti	4.198	4.198	400,00

INDICATORE

Denominazione	Scuola dell'obbligo presso gli IPM - (modificato)
Descrizione	Partecipazione ai corsi scolastici attivati negli Istituti penali per i minorenni
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero di iscritti ai corsi attivati nel corso dell'anno scolastico 2019-2020
Metodo di calcolo	Rilevazione su base nazionale
Fonte del dato	Informazioni gestionali dell'amministrazione centrale
Valore	Anno 2019 236

OBIETTIVO N. 1 D

Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva

(STRATEGICO)

Priorità politica: Un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione.

Rif. Azione 0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Rif. Obiettivo 10 - *Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile. Diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva. Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Controlli dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria. Individuazione di buone pratiche di Restorative Justice e per la tutela vittime del reato.*

Il Dipartimento ha emanato, il 17 maggio 2019, le “Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia Riparativa e tutela delle vittime di reato”. Si è avviato in tal modo un processo di sistemazione organica della materia, integrando i risultati delle esperienze sperimentate in Italia dai servizi della giustizia. Le linee di indirizzo invitano alla condivisione della cultura riparativa attraverso un approccio integrato con gli enti territoriali, i decisori pubblici, il no profit che insieme agli operatori della giustizia hanno la responsabilità di costruire processi di gestione e ricomposizione dei conflitti. A tal fine, anche a seguito del D.lgs. 2 ottobre 2018 n. 121 – Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, sono state attivate progettazioni negli Istituti Penali per i minorenni a livello nazionale.

Al fine di monitorare le progettazioni e la casistica è stata elaborata una scheda finalizzata alla raccolta dei dati. La scheda di monitoraggio, situata sull'intranet del Dipartimento, consente di aggiornare i dati provenienti da tutti i CGM e gli UIEPE. Sul versante delle azioni a valenza riparativa è stato avviato un lavoro finalizzato alla stesura di un modello standard da utilizzare per gli UIEPE per consentire di semplificare e uniformare le procedure. Per quanto concerne gli IPM si è svolto a fine anno il previsto incontro con i referenti per la giustizia riparativa per il monitoraggio delle progettazioni finanziate. Analogamente si è svolto il meeting con tutti i referenti regionali dell'area adulti e minori.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	iniziale	finale	utilizzato
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM & EPE	220.000	220.000	191.829,60

INDICATORE

Denominazione	Prevenzione della devianza
Descrizione	Numero degli interventi svolti presso le scuole o altre istituzioni di formazione sulla prevenzione della devianza
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero di interventi
Metodo di calcolo	Rilevazione dati gestionali
Fonte del dato	Informazioni gestionali dell'amministrazione centrale
Valore	Anno 2019 n. 25

OBIETTIVO N. 2

Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Azione 0006 – Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Rif. Obiettivo 11 - *Applicazione delle convenzioni e dei regolamenti per i quali il Dipartimento Giustizia minorile e di comunità è Autorità Centrale attraverso il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali ad essi connessi.*

Il Dipartimento, nel contesto della cooperazione internazionale in materia civile minorile, svolge prevalentemente compiti di istruzione dei procedimenti amministrativi di sottrazione internazionale di minori, tutela del diritto di visita tra prossimi congiunti non conviventi domiciliati in Paesi diversi e riscossione coattiva di crediti alimentari dovuti in base a vincoli obbligatori instaurati tra soggetti domiciliati in Stati differenti. E', infatti, affidatario in via principale di funzioni di cooperazione e assistenza nell'applicazione in ambito transfrontaliero degli istituti civilistici di tutela di diritti personali e patrimoniali previsti dalle Convenzioni Internazionali e dai Regolamenti Europei che disciplinano i rapporti familiari.

L'obiettivo primario perseguito è la piena attuazione del programma di miglioramento dell'efficienza e di razionalizzazione delle prestazioni specialistiche rese in favore dell'utenza, la cui realizzazione - perseguita anche attraverso la partecipazione alle attività della Rete Giudiziaria Europea, l'individuazione di nuovi modelli pratici di intervento e la definizione di criteri interpretativi generali nella trattazione delle pratiche - ha registrato un significativo avanzamento con la recente copertura delle carenze di organico e la conseguente acquisizione delle risorse umane necessarie per potenziare e ottimizzare la fornitura dei servizi istituzionali.

DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2019

AREA INTERNAZIONALE MINORILE	
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	5
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0
Casi riferiti alla convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	1
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	636
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	276
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.579
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	83

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	iniziale	finale	utilizzato
cap. 2152	Cooperazione internazionale materia civile minorile	69.776	69.776	13.589,14

INDICATORI

Denominazione	Protezione minori in ambito internazionale
Descrizione	Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 5 ottobre 1961, l'Aja del 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, L'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 Novembre 2003.
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero in assoluto
Unità di misura	Numero di casi
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni
Valore	Anno 2019 918

Denominazione	Prestazione e obblighi alimentari in ambito internazionale
Descrizione	Numero dei casi trattati nel corso dell'anno: Convenzioni L'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009 del 18 novembre 2008
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Numero di casi
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni
Valore	Anno 2019 1.662

OBIETTIVO N. 3

Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi

(STRATEGICO)

Priorità politica: I luoghi della giustizia. Razionalizzazione delle spese ed efficientamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie.

Azione 0004 – Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità.

Azione 0005 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità.

Rif. Obiettivo 12 - *Assicurare la funzionalità degli uffici e istituti dell'Amministrazione al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, l'implementazione di nuove forme di intervento e di trattamento e la sperimentazione di nuove metodologie di contrasto alla devianza. Razionalizzazione dei servizi con forme di accorpamento per quelli che registrano bassi livelli di operatività. Prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico. Miglioramento degli ambienti detentivi. Implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi. Prosecuzione del piano di realizzazione e riduzione delle locazioni passive. Partecipazione ai progetti oggetto di cofinanziamento internazionale.*

In data 20 novembre 2019 è stato firmato il Decreto Ministeriale di riorganizzazione dei Centri per la giustizia e dei Servizi da essi dipendenti. L'Amministrazione ha rideterminato, riducendone il numero tramite accorpamenti, le Direzioni territoriali dei Servizi della Giustizia minorile. Tale decreto costituisce un importante strumento per realizzare una più efficiente organizzazione delle strutture territoriali minorili, mediante accorpamento, nella maggioranza dei casi, dei C.P.A. agli I.P.M., in unica Direzione e conseguente revisione delle piante organiche di sede al fine di pervenire ad una maggiore razionalizzazione delle risorse umane.

Nel corso del 2019 sono proseguiti gli interventi di revisione e riadattamento dei beni immobiliari assegnati al Dipartimento, al fine di:

- razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
- introdurre sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- introdurre apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi.

Più specificatamente, l'Amministrazione ha realizzato nel corso del 2019 le Diagnosi energetiche per gli istituti di Roma, Bari e Pontremoli.

Inoltre, la proposta di Progetto per l'Istituto penale per minorenni di Palermo, inviata al PREPAC, è risultata vincitrice in quanto "Progetto Esemplare" per un finanziamento di circa 3,2 milioni di euro per la realizzazione di interventi che, a regime, consentiranno di realizzare una riduzione dei consumi energetici pari al 60% in quella sede.

Sono stati realizzati, altresì, in maniera significativa nuovi interventi finalizzati a dotare gli IPM dei più moderni sistemi di videosorveglianza, al fine di rafforzare le misure di sicurezza passiva, a vantaggio delle attività di controllo e di gestione e per un più razionale utilizzo delle risorse umane. Gli istituti penitenziari dove sono stati ultimati i lavori sono l'IPM di Firenze e di Bologna, mentre negli istituti di Catanzaro, Palermo e Catania, sono stati avviati i lavori, in buono stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2019. Presso gli IPM di Nisida e Roma è stata esperita ed aggiudicata la gara d'appalto.

Sono proseguite le attività amministrativo-contabili relative alla regolarizzazione delle locazioni passive e quelle che nell'ambito del piano nazionale di razionalizzazione delle locazioni passive prevedono l'acquisizione di locali ad uso governativo.

Dal primo gennaio 2017 il DGMC provvede, infatti, al pagamento dei canoni di locazione passiva/indennità di occupazione dei locali nei quali sono allocati i suddetti Uffici, sulla base della documentazione ricevuta dalle articolazioni regionali del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

L'Amministrazione, al fine di evitare procedure esecutive da parte delle proprietà degli immobili occupati, con conseguente aggravio di spese, sta comunque effettuando i pagamenti a titolo di indennità di occupazione e, nel contempo ha avviato l'iter per il rinnovo/stipula dei contratti di locazione (in alcuni casi sono stati stipulati nuovi contratti). L'elevato numero dei contratti e la complessità delle procedure non consentono la definizione delle pratiche in tempi brevi.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
Cap. 7400	Investimenti - da fondo opere e progetti	6.627.186	7.072.308	7.007.141,81
Cap. 7421	Mobili, arredi e autoveicoli	801.763	1.913.763	1.863.782,65
Cap. 7441	Dotazioni librerie	77.995	77.995	77.995
Cap. 7442	Investimenti – hardware	488.005	688.005	4.437,46
Cap. 2121	Informatica – gestione	1.292.491	1.112.491	198.419,46
Cap. 2025	Gestione mense	687.404	687.404	173.908,51
Cap. 2071	Liti e arbitraggi	22.341	36.820	27.384,12
Cap. 2036	Interessi legali	0	24.990	24.934,08
Cap. 2151	Supporto servizi - internazionale	125.130	69.445	17.874,95

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
Cap. 2061 – 1	Assistenza, cultura, ricreative PolPen	708	708	0
Cap. 2061 – 2	Missioni nazionali personale civile	234.878	501.769	409.176,52
Cap. 2061 – 3	Missione estere personale civile	4.220	4.220	3.878,07
Cap. 2061 – 4	Trasferimento personale civile	657	657	0
Cap. 2061 – 5	Missioni nazionali PolPen	430.143	746.454	685.866,06
Cap. 2061 – 7	Trasferimento PolPen	966	966	0
Cap. 2061 – 8	Formazione	37.457	3.477	2.515,00
Cap. 2061 - 11	Affitti, locazioni e condominiali	4.935.191	4.935.191	4.016.243,20
Cap. 2061 – 12	Manutenzione impianti e immobili	472.954	625.165	544.275,60
Cap. 2061 – 13	Utenze e servizi domestici	8.390.091	7.686.091	6.764.798,99
Cap. 2061 – 14	Funzionamento uffici	879.129	931.029	767.863,75
Cap. 2061 – 15	Commissioni	0	5.000	1.909,77
Cap. 2061 – 18	Gestione automezzi	590.922	716.306	678.309,70
Cap. 2061 - 24	Imposte, tasse e contributi	1.033.314	1.065.414	953.250,90

INDICATORI

Denominazione	Strutture	
Descrizione	Ampiezza delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità	
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	
Tipo di valore	Numero assoluto	
Unità di misura	Metri quadri	
Metodo di calcolo	Rilevazione delle strutture gestite	
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	
Valore	Anno 2019	230.311

Denominazione	Innovazione tecnologica per la sicurezza	
Descrizione	Percentuale di istituti interessati da interventi di realizzazione di impianti a tecnologia avanzata per il miglioramento dei sistema di sicurezza passiva. Il numero totale degli istituti è 17.	
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Tipo di valore	Numero in Percentuale	
Unità di misura	Percentuale	
Metodo di calcolo	Rilevazione degli istituti penali per minorenni dove nell'anno sono stati installati i nuovi impianti tecnologici per il miglioramento della sicurezza passiva.	
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	
Valore	Anno 2019	47 %

Denominazione	Locazioni	
Descrizione	Ampiezza delle strutture in locazione presso privati rispetto all'ampiezza complessiva delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità	
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Tipo di valore	Numero in Percentuale	
Unità di misura	Percentuale	
Metodo di calcolo	Rilevazione delle superfici delle strutture gestite.	
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	
Valore	Anno 2019	16 %

OBIETTIVO N. 4 A

Personale amministrativo e magistrati.

Azione 0001 – Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)

Rif. Obiettivo 13 - *Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socio-riabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali.*

Prosecuzione delle procedure per l'assunzione di nuovo personale.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

E' proseguita nel 2019 l'incessante l'attività riferita a numerosi procedimenti amministrativi finalizzati a migliorare l'organizzazione degli uffici e rafforzare gli organici in servizio.

Di seguito le principali attività realizzate:

Concorso per n. 250 Funzionari di servizio sociale G.U. 9.02.2018, n. 12.

In data 9 luglio 2019 sono state completate le prove orali del concorso in parola e provveduto alla pubblicazione della graduatoria finale.

L'Ufficio ha quindi proceduto all'assegnazione delle sedi di servizio ai vincitori ed idonei del concorso mediante scorrimento della graduatoria di merito fino alla posizione numero 323.

La scelta della sede è avvenuta mediante convocazione, nella sede centrale del Dipartimento, nei giorni 5,6 e 7 novembre 2019, dei candidati interessati.

Successivamente l'Ufficio ha provveduto a predisporre i contratti individuali di lavoro, inviati alle sedi di servizio per la sottoscrizione da parte degli interessati il giorno della presa di servizio fissata per il 9 dicembre 2019.

Sono state istruite, contestualmente, n. 10 pratiche di differimento della data di presa di servizio, pervenute all'Ufficio.

Mobilità del personale:

A seguito della pubblicazione, in data 18 giugno 2019, del Bando di mobilità riservato ai Funzionari di servizio sociale già in servizio nell'Amministrazione, a cura della Commissione all'uopo nominata, è stata redatta graduatoria di prima istanza dei vincitori della procedura e, a seguito dei reclami pervenuti, quella definitiva di seconda istanza. L'Ufficio, quindi, ha predisposto i provvedimenti di trasferimenti con decorrenza dal 9 gennaio 2020 e quindi ad un mese di distanza dalla data fissata per l'entrata in servizio dei neoassunti (9 dicembre 2019) al fine di consentire un congruo passaggio di consegne tra il personale uscente per trasferimento e i neoassunti.

Progetto RIPAM.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 2.329 posti di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per profili di funzionario dell'area funzionale III.

Tale concorso, svolto dalla Commissione RIPAM, con la collaborazione dei tre Dipartimenti della Giustizia (DOG, DAP, DGMC) prevede il reclutamento, per questo Dipartimento di 28 unità di Funzionari dell'Organizzazione e 39 unità di Funzionario amministrativo.

Nelle giornate dal 12 al 18 novembre 2020 sono state espletate, presso la Fiera di Roma, le prove preselettive.

L'espletamento delle prove scritte è previsto per i primi mesi dell'anno 2020.

L'assunzione in servizio dei succitati Funzionari sarà di vitale importanza per l'Amministrazione per sopperire alle carenze in organico che si registrano presso la sede centrale e quelle territoriali che sta determinando un notevole aggravio di lavoro sulle poche unità presenti.

Procedure per attuazione del D.P.C.M. di autorizzazione all'assunzione.

L'assunzione riguarda:

2 dirigenti II fascia, tramite mobilità;

4 funzionari amministrativi area III F1 (tramite concorso centralizzato del Dipartimento Funzione Pubblica);

17 funzionari amministrativi area III F1 (tramite procedure verticali di cui al D.L. 75/2017);

72 funzionari della professionalità di servizio sociale area III F1 (tramite scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso a 250 posti di cui alla G.U. 9.02.2018, n. 12);

1 funzionario della professionalità di servizio sociale area III F1 (procedura di Proseguita nel 2019 l'incessante l'attività riferita a numerosi procedimenti amministrativi finalizzati a migliorare l'organizzazione degli uffici e rafforzare gli organici in servizio. Di seguito le principali attività realizzate:

Comparto Funzioni Centrali - sviluppi economici all'interno delle Aree

Sono state ultimate, nel mese di dicembre 2019, le procedure di progressione economica per attribuzione della fascia superiore, per numero 492 posti. I provvedimenti di attribuzione del correlato trattamento economico saranno redatti nell'anno 2020, successivamente all'esame delle istanze di revisione in autotutela che dovessero pervenire.

Assunzione disabili e categorie protette

Nell'anno 2019 l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, ad assumere a tempo indeterminato n. 6 unità di personale in qualità di centralinisti non vedenti destinati ad Uffici di esecuzione penale esterna e di quattro unità appartenenti alle categorie protette.

Personale dirigente penitenziario

Per far fronte alla complessità di gestione dell'utenza detentiva la legge 30 dicembre 2018, articolo 1, comma 311 ha previsto l'incremento della dotazione organica della carriera penitenziaria di sette posizioni dirigenziali di livello non generale, da reclutare mediante concorso pubblico da espletare a seguito del perfezionamento dell'apposito decreto interministeriale.

E' stato istituito il ruolo di anzianità del personale della dirigenza penitenziaria del DGMC, pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 15 del 15 agosto 2019.

E' stato predisposto, inoltre, il decreto ministeriale per l'individuazione dei livelli degli IPM sede di funzione dirigenziale non generale nonché per l'individuazione dei criteri di conferimento degli incarichi ai dirigenti penitenziari del DGMC.

Gestione del trattamento di quiescenza e di previdenza.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dall'INPS, l'Amministrazione ha introdotto l'uso della nuova modalità telematica per la gestione delle posizioni contributive dei dipendenti denominata "Passweb" che consente la messa in rete dei dati detenuti e gestiti dal MEF (NoiPA) e l'Amministrazione; il dipendente interessato, previo accreditamento, può controllare direttamente la propria posizione contributiva.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
Cap. 2000	Stipendi al personale (personale amministrativo)	122.004.633	133.151.698	121.386.025,97
Cap. 2002	Stipendi al personale (magistrati) - <i>Gestione a cura DOG</i>	1.346.566	1.346.566	1.295.462,75
Cap. 2032	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	7.949.686	8.704.566	7.876.373,06
Cap. 2022	Buoni pasto	2.399.459	2.400.874	2.104.649,00

INDICATORE

Denominazione	Risorse umane (personale civile)
Descrizione	Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrali e territoriali dell'Amministrazione.
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Unità di personale
Metodo di calcolo	Rilevazione interna del personale
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni
Valore	Anno 2019 3.182

OBIETTIVO N. 4 B

Personale di Polizia Penitenziaria

Azione 0002 – Spese di personale per il programma (Polizia Penitenziaria).

Rif. Obiettivo 13 - *Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socio-riabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali.*

Prosecuzione delle procedure per l'assunzione di nuovo personale.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Per assicurare la piena funzionalità degli uffici e servizi, l'Amministrazione ha adottato iniziative tese a potenziare il personale di Polizia penitenziaria sia per lo svolgimento dei servizi legati alla sicurezza degli istituti e servizi penitenziari che per la copertura dei posti di livello apicale; a tal fine ha indetto un apposito interpello straordinario nazionale all'esito del quale è stato possibile assegnare 60 unità di agenti/assistenti e 10 funzionari del Corpo.

Nei mesi di giugno e luglio 2019, all'esito del previsto corso di formazione, hanno preso servizio presso gli Istituti penali per minorenni n. 60 neo agenti (45 uomini e 15 donne).

Nel corso dell'anno 2019, si sono conclusi gli interPELLI di mobilità per l'individuazione dei funzionari del Corpo di Polizia penitenziaria a cui affidare le funzioni di Comandante di Reparto degli Istituti penali per minorenni e di Responsabile dell'Area Sicurezza dei Centri per la Giustizia minorile ancora privi di tali figure.

Intensa è stata la collaborazione con la Direzione generale della Formazione del DAP, preposta alle attività di formazione rivolte al personale del Corpo di Polizia penitenziaria. Specifiche attività hanno coinvolto il personale in servizio presso i servizi minorili, soprattutto Comandanti di reparto, per un rafforzamento della *governance* degli interventi educativi e di sicurezza.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
Cap. 2001	Stipendi al personale (personale Polizia Penitenziaria)	63.103.959	65.325.717	47.680.049
Cap. 2033	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	4.128.392	4.279.880	3.116.419,04

INDICATORE

Denominazione	Risorse umane (Polizia Penitenziaria)
Descrizione istituzionali	Personale dell'amministrazione impiegato nello svolgimento dei compiti
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Numero assoluto
Unità di misura	Unità di personale
Metodo di calcolo	Rilevazione interna del personale
Fonte del dato	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni
Valore	Anno 2019 1.235

OBIETTIVO N. 4 C

Gestione del personale

Azione 0007 – Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità.

Rif. Obiettivo 13 - *Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socio-riabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali.*

Prosecuzione delle procedure per l'assunzione di nuovo personale.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Nell'anno 2019 particolare attenzione è stata dedicata al garantire la salute, la sicurezza ed il benessere del personale in servizio, nell'ambito degli obblighi di legge previsti dal D. Lvo 81/2008. Le risorse a disposizione, incrementate grazie ad una specifica variazione compensativa, hanno garantito le seguenti attività:

- incarichi affidati agli RSPP – Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione;
- incarichi affidati ai medici competenti per effettuare le visite mediche di controllo al personale;
- sorveglianza sanitaria legata alla salubrità dei luoghi di lavoro;
- attività di formazione a favore del personale in servizio.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	iniziale	finale	utilizzato
Cap. 2038	Accertamenti sanitari	50.840	55.840	46.553,62
Cap. 2062-09	Sicurezza posti di lavoro	30.746	1.011.246	833.881,63
Cap. 2037	Provvidenze al personale	3.928	3.928	0
Cap. 2030	Equo indennizzo	16.527	16.527	0
Cap. 2024	Speciale elargizione	98.643	93.643	87.257
Cap. 2091	FESI	1.452.038	1.568.257	1.568.257

INDICATORE

Denominazione	Assunzione dei Funzionari di Servizio sociale
Descrizione	Conclusione del concorso pubblico per l'assunzione di n. 250 funzionari di Servizio Sociale.
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Binario
Unità di misura	SI/NO
Metodo di calcolo	Verifica degli atti
Fonte del dato	Documentazione interna
Valore	Anno 2019 SI

3.4 – OBIETTIVI INDIVIDUALI

Nell'ambito della più ampia azione di rafforzamento del ciclo della performance, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha effettuato una piena integrazione tra attività di programmazione, misurazione e valutazione.

Al fine di rendere le attività di programmazione del Dipartimento uniformi rispetto al resto dell'Amministrazione, per i dirigenti dei Centri per la Giustizia minorile, degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e degli Uffici centrali sono state individuate specifiche progettualità che dessero evidenza all'attuazione alla programmazione annuale per il 2019.

Centro per la giustizia minorile di Torino

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Attuazione del Piano nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali attraverso i previsti protocolli regionali e locali con il Servizio sanitario nazionale.

Centro per la giustizia minorile di Milano

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Progetti di inclusione socio-lavorativa e di semi-autonomia per i giovani adulti, italiani e stranieri, da realizzare in stretta collaborazione con gli enti territoriali, le associazioni, le imprese sociali.

Centro per la giustizia minorile di Venezia

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Rafforzamento della collaborazione tra USSM e IPM per assicurare il pieno accesso alle nuove misure penali di comunità previste dalla nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Centro per la giustizia minorile di Bologna

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Realizzazione di impianti di sicurezza (video sorveglianza – anti scavalco – anti intrusione – ricetrasmittenti) nei servizi residenziali e di impianti di allarme negli uffici.

Centro per la giustizia minorile di Firenze

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Realizzazione di impianti di sicurezza (video sorveglianza – anti scavalco – anti intrusione – ricetrasmittenti) nei servizi residenziali e di impianti di allarme negli uffici.

Centro per la giustizia minorile di Roma

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure

di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Centro per la giustizia minorile di Napoli

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Rafforzamento della collaborazione tra USSM e IPM per assicurare il pieno accesso alle nuove misure penali di comunità previste dalla nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Centro per la giustizia minorile di Bari

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Rafforzamento della collaborazione tra USSM e IPM per assicurare il pieno accesso alle nuove misure penali di comunità previste dalla nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Centro per la giustizia minorile di Catanzaro

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Ampliamento dell'offerta trattamentale negli IPM con attività programmate durante tutto l'arco della giornata ed in ogni periodo dell'anno, con particolare riferimento alle festività.

Centro per la giustizia minorile di Palermo

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Programmi di prevenzione della devianza e contenimento della recidiva con particolare riguardo all'educazione alla legalità.

Centro per la giustizia minorile di Cagliari

- Rivisitazione, secondo le direttive ministeriali, del modello organizzativo e delle procedure interne degli IPM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni detentive e alla valorizzazione e tutela delle relazioni affettive.
- Attuazione del Piano nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali attraverso i previsti protocolli regionali e locali con il Servizio sanitario nazionale.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino

- Implementazione della misura della messa alla prova per adulti, attraverso la stipula di convenzioni con gli enti pubblici e privati e di protocolli d'intesa con i Tribunali ordinari nonché, nelle città metropolitane, implementazione degli Sportelli MAP presso i Tribunali ordinari.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Milano

- Programmi di prevenzione della devianza e contenimento della recidiva con particolare riguardo all'educazione alla legalità.

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Progetti di reinserimento socio-lavorativo per le persone da ammettere all'esecuzione penale esterna, che necessitano di strutture di accoglienza residenziale e di interventi integrati di formazione professionale e lavoro, da sviluppare congiuntamente alle reti di welfare territoriale.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bologna

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Progetti di reinserimento socio-lavorativo per le persone da ammettere all'esecuzione penale esterna, che necessitano di strutture di accoglienza residenziale e di interventi integrati di formazione professionale e lavoro, da sviluppare congiuntamente alle reti di welfare territoriale.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Firenze

- Implementazione della misura della messa alla prova per adulti, attraverso la stipula di convenzioni con gli enti pubblici e privati e di protocolli d'intesa con i Tribunali ordinari nonché, nelle città metropolitane, implementazione degli Sportelli MAP presso i Tribunali ordinari.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Roma

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Implementazione della misura della messa alla prova per adulti, attraverso la stipula di convenzioni con gli enti pubblici e privati e di protocolli d'intesa con i Tribunali ordinari nonché, nelle città metropolitane, implementazione degli Sportelli MAP presso i Tribunali ordinari.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Napoli

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Implementazione della misura della messa alla prova per adulti, attraverso la stipula di convenzioni con gli enti pubblici e privati e di protocolli d'intesa con i Tribunali ordinari nonché, nelle città metropolitane, implementazione degli Sportelli MAP presso i Tribunali ordinari.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bari

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Progetti di supervisione dei gruppi di utenti al fine di analizzare e valutare il miglioramento dei percorsi di inserimento sociale dei soggetti in misura alternativa.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Catanzaro

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Palermo

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Cagliari

- Rafforzamento dei rapporti con gli Istituti penitenziari per adulti per incrementare l'accesso alle misure alternative alla detenzione in applicazione della circolare interdipartimentale n. 37628 del 29.9.2016.
- Mappatura delle risorse e dei servizi resi disponibili dalla rete territoriale per migliorare l'integrazione dell'attività operativa degli Uffici con gli enti pubblici e privati, monitorare l'andamento delle misure di comunità nel distretto di competenza e lo sviluppo di progettualità che ne favoriscano l'ulteriore incremento.

Ufficio I del Capo Dipartimento

- Distribuzione territoriale del sistema di protocollo e gestione documentale CALLIOPE.
- Aggiornamento aree rischio, procedimenti e direttive in materia di prevenzione della corruzione e della tutela della riservatezza delle informazioni e dei dati.

Ufficio II del Capo Dipartimento

- Cooperazione con l'AIICS e l'IIIA per attività di assistenza tecnica a paesi non UE sul sistema penale minorile.
- Sviluppo, in raccordo con l'Ufficio stampa del Ministero, della comunicazione istituzionale sul web.

Ufficio III del Capo Dipartimento

- Programmazione ed esecuzione di attività ispettive ordinarie presso gli Istituti penali per i minorenni con verifica delle modalità di gestione delle principali aree di intervento (area sicurezza, area educative e settore contabile).
- Elaborazione e diffusione di moduli operativi per la sicurezza e la gestione degli armamenti individuali e di reparto.

Ufficio IV del Capo Dipartimento

- Miglioramento dell'applicazione delle Convenzioni internazionali e dei Regolamenti europei in materia civile.
- Miglioramento dei rapporti con le omologhe Autorità Centrali degli altri Stati aderenti a Convenzioni internazionali e Regolamenti europei in materia civile.

Ufficio I della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Elaborazione di proposte di direttive ministeriali sul modello organizzativo e sulle procedure interne degli IPM e degli USSM in attuazione dell'Ordinamento penitenziario minorile.
- Monitoraggio sulle attività di verifica svolte dai Centri per la Giustizia minorile nei confronti delle Comunità private.

Ufficio II della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Favorire l'adeguamento degli IPM relativamente all'implementazione di programmi di giustizia riparativa come previsto dall'Ordinamento penitenziario minorile.
- Attivazione delle procedure previste dal PON Legalità "Liberi di scegliere."

Ufficio III della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Attuazione della norma che prevede 7 dirigenti penitenziari negli Istituti penali per minorenni.
- Completamento delle procedure per l'assunzione di 250 funzionari di servizio sociale.

Ufficio I della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Attivazione delle procedure per la realizzazione dei progetti cofinanziati dall'Unione Europea sull'innovazione dei servizi di reinserimento socio-lavorativo.
- Supporto agli uffici territoriali, in collaborazione con l'ufficio per la giustizia riparativa (*Ufficio II DG PRAM*), per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa per gli adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova.

Ufficio II della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Rafforzamento dei canali di comunicazione e collaborazione tra l'esecuzione penale esterna e gli istituti penitenziari per adulti e definizione linee guida per la diversificazione dei programmi di trattamento in relazione alla tipologia di misura.
- Rafforzamento dei rapporti con la magistratura di sorveglianza per lo sviluppo dei protocolli operativi.

Ufficio III della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Implementazione della Messa alla prova attraverso sportelli informativi di prossimità presso Uffici giudiziari e definizione di linee guida per migliorare l'efficacia dei programmi di trattamento per la messa alla prova.
- Supporto agli uffici di esecuzione penale esterna per la stipula di convenzioni per i lavori di pubblica utilità.

4 - RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

BILANCIO 2019 (elaborazione dati del 24.4.2020)

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ	INIZIALE	VARIAZIONI	FINALE	UTILIZZATO (competenza)
	272.446.970	20.426.000	292.872.970	250.195.357,74
FUNZIONAMENTO	221.857.391	15.439.611	237.297.002	201.422.526,00
personale	203.501.183	14.412.815	217.913.998	185.534.753,23
beni e servizi	17.063.717	1.206.796	18.270.513	15.689.353,31
informatica	1.292.491	-180.000	1.112.491	198.419,46
INTERVENTI	42.594.630	3.229.267	45.823.897	39.819.474,82
attuazione provvedimenti giudiziari	42.348.884	3.279.952	45.628.836	39.741.457,11
internazionali	125.130	-55.685	69.445	17.874,95
diversi	120.616	5.000	125.616	60.142,76
INVESTIMENTI	7.994.949	1.757.122	9.752.071	8.953.356,92

Sono stati, inoltre, conservati fondi per gli esercizi successivi per un importo complessivo di Euro **6.482.001,48**.

Risorse finanziarie aggiuntive

In applicazione del Decreto legislativo n. 121 del 2018, per far fronte alle maggiori spese per i collocamenti in comunità, sono state incrementate le risorse finanziarie per l'anno 2019 sul capitolo 2134 di € 2.800.000,00.

Le risorse ricevute, nell'ambito del sostegno degli investimenti ex art. 1 comma 140 della Legge 232/2016, per il 2019 ammontano a € 1.200.000,00 e sono state destinate alla realizzazione dell'Osservatorio permanente sulla recidiva (€ 200.000,00) e all'acquisizione di sistemi di sicurezza passiva (anti-scavalco, geofoni, videosorveglianza, automazione cancelli) da installare nelle aree perimetrali e nelle aree interne dei 17 istituti penali per minorenni e acquisizione di sistemi di controllo a raggi x per il controllo di pacchi e borse e per il controllo delle persone (€ 1.000.000,00).

Dal FUG – Fondo Unico Giustizia sono state riassegnate risorse finanziarie aggiuntive pari a € 956.632,00.

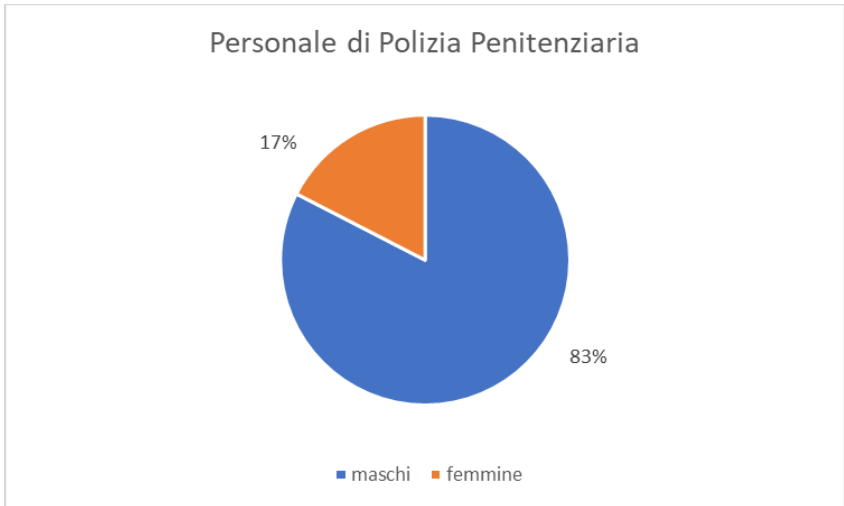
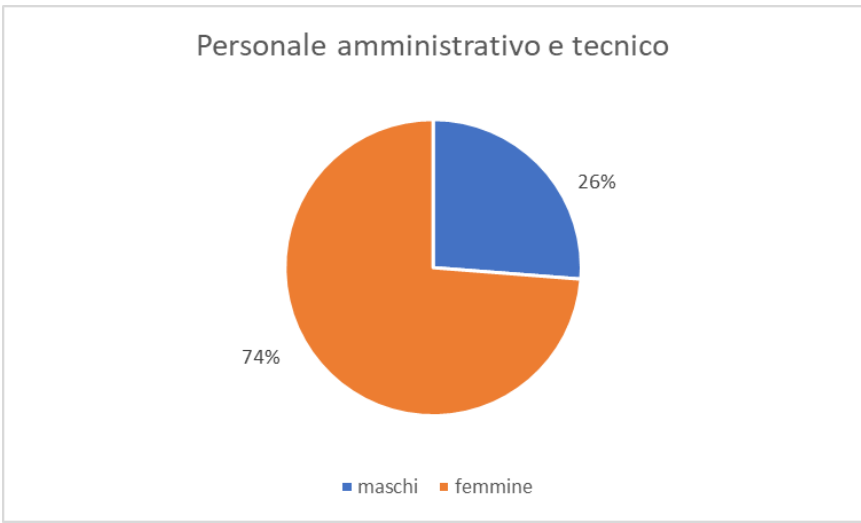
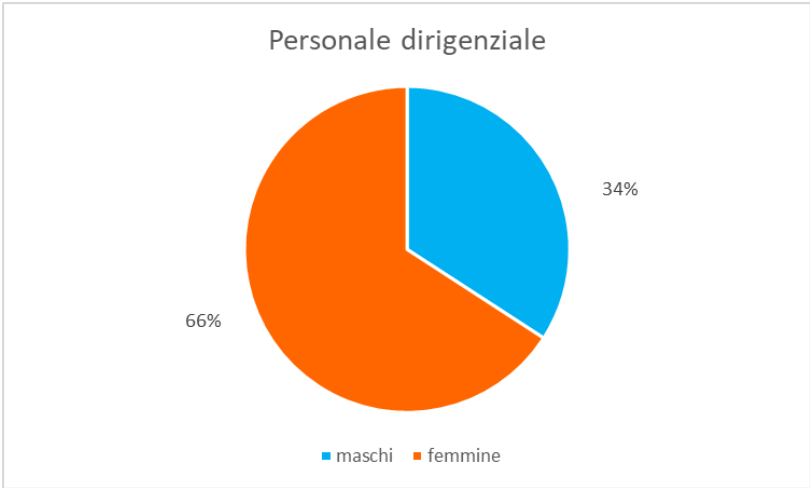
Riassegnazioni

La Legge annuale di Bilancio prevede, all'articolo riguardante lo Stato di previsione del Ministero della Giustizia, che le somme versate dal Coni, dalle regioni, dalle provincie, dai comuni e da altri enti pubblici e privati per spese di mantenimento, assistenza, e rieducazione dei detenuti e per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali, siano riassegnate con decreto del MEF ai capitoli di bilancio della Giustizia minorile e di comunità. In virtù di tale possibilità nell'anno 2019 sono state riassegnate complessivamente € 526.952.

5 – PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità secondo il sesso e la qualifica

DIRIGENTI			
Fasce	Maschi	Femmine	Totale
I fascia	1	2	3
II fascia	13	25	38
Totale	14	27	41
AMMINISTRATIVI E TECNICI			
Aree e fasce retributive	Maschi	Femmine	Totale
III Area F7	2	1	3
III Area F6	4	14	18
III Area F5	15	78	93
III Area F4	47	242	289
III Area F3	48	370	418
III Area F2	73	403	476
III Area F1	82	669	751
II Area F6	3	1	4
II Area F5	12	15	27
II Area F4	53	80	133
II Area F3	168	137	305
II Area F2	193	118	311
II Area F1	54	50	104
I Area F3	8	3	11
I Area F2	14	15	29
I Area F1	6	3	9
Totale	782	2.199	2.981
POLIZIA PENITENZIARIA			
Ruolo	Maschi	Femmine	Totale
Direttivo	15	10	25
Ispettori	76	10	86
Sovraintendenti	38	7	45
Agenti/Assistenti	865	183	1.048
Totale	994	210	1.204
TOTALE GENERALE	1.790	2.436	4.226



**Personale amministrativo e tecnico del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità
secondo il sesso e il profilo professionale**

Qualifica/Profilo	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>III Area</i>			
Direttore	15	43	58
Funzionario servizio sociale	109	1430	1539
Funzionario area pedagogica	71	189	260
Funzionario amministrativo	14	16	30
Funzionario contabile	38	52	90
Funzionario informatico	3	3	6
Funzionario giudiziario	0	1	1
Funzionario dell'organizzazione	15	24	39
Funzionario linguistico	1	6	7
Funzionario statistico	0	1	1
Funzionario tecnico	3	4	7
Psicologo	2	8	10
<i>II Area</i>			
Assistente area pedagogica	25	53	78
Assistente amministrativo	249	163	412
Assistente informatico	4	2	6
Assistente giudiziario	0	1	1
Assistente tecnico	12	3	15
Contabile	54	64	118
Operatore	118	115	233
Conducenti automezzi	21	0	21
<i>I Area</i>			
Ausiliario	28	21	49
Totale amministrativi e tecnici	782	2.199	2.981

6 – IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 – FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITA'

La fase di redazione della Relazione sulla performance coinvolge le articolazioni centrali dell'Amministrazione, le stesse che hanno contribuito alla predisposizione del Piano della performance. La Relazione sulla performance ha una stretta correlazione in termini di contenuti e, ovviamente, in termini di risorse finanziarie utilizzate, con il Rendiconto della gestione.

L'attività di rendicontazione risente, comunque, dell'assenza di un sistema informatico che consenta di estrarre automaticamente dai sistemi gestionali contabili (SICOGE) i dati necessari per la predisposizione della Relazione sulla Performance.

6.2 – PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il ciclo della performance, se correttamente valorizzato, nella fase di monitoraggio gestionale rappresenta un elemento indispensabile per la corretta gestione e per una allocazione ottimale delle risorse a disposizione, soprattutto finanziarie.

L'attuale assenza di un sistema informatizzato che, traendo i dati dai sistemi gestionali soprattutto dell'utenza, del personale e del bilancio, consenta di monitorare la situazione gestionale, rappresenta un notevole handicap in quanto richiede trascrizioni ed elaborazioni dei dati manuali, determinando un sovraccarico di lavoro che potrebbe indurre alcuni ad un giudizio errato di "mero adempimento formale".

...